

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 L'abbonamento annuo L. 16
 in tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato Cent. 5
 arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'ON. MARCHIORI

Vediamo con piacere, che l'onorevole Marchiori, deputato del II Collegio di Udine, sia nominato segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici. Egli è anche persona quanto intelligente altrettanto istruita e sa già di certo adempiere nel miglior modo il suo ufficio.

Questa nomina lo obbligherà a presentarsi di nuovo ai suoi elettori; ma noi siamo certi che tutti gli elettori del Collegio, che si estende dal Friuli fino al Paludato, che divide il bacino del Piave da quello del Tagliamento gli daranno volentieri il loro voto, anche perché egli ha mostrato nella sua visita a questa regione di conoscere i suoi bisogni e di quanta importanza essa sia per l'Italia.

Roma antica, come noi lo dicevamo in Campidoglio fino dal 1875 dinanzi ai Ministri ed ai rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Regno, aveva fatto molto per questa estrema regione orientale. Speriamo che l'Italia dalla nuova Roma, dall'infangibile sua Capitale vi faccia anch'essa quello che occorre nell'interesse nazionale.

Quando poi gli elettori saranno chiamati a ridare il loro voto al Marchiori, assicurano uniti alle urne per dare autorità al loro degno rappresentante.

La lettera del padre Tosti

Un documento di più della spece di ingegno con cui anche degli uomini d'ingegno come lui, dopo che la coscienza ha parlato francamente nell'animo loro a favore di ciò che è vero ed è giusto, disdicono se stessi ed il principio morale che li aveva fatti parlare, anche quando venga loro ordinato da chi travolge dal cammino prescritto dal Vangelo.

Come mai un uomo di quel valore si sottopone così a perdere anche la stima degli uomini di buon senso e patriottici? Dipende ciò dalla educazione ebraica, cui costoro hanno ricevuto? Possibile che non si trovi uno che sappia far valere con costanza il suo valore individuale, nemmeno quando ha conosciuto dove sta la verità e la giustizia? Dove mai andò il carattere degli uomini d'ingegno, che pure avevano saputo distinguere la via da seguirsi, se si vuole, che la Chiesa torni ai principi del Cristianesimo? Si avrà per questo da perdere anche la speranza, che ne sorgano degli altri? L'ambiente corrotto in cui si formano coloro, che cercano nel *fasto esterno* la guida per gli apostoli della Religione di Cristo avrà speso ogni germe di quel sapere e di quel carattere che distingueva i più celebri padri della Chiesa? Speriamo che ciò non accada, ed aspettiamo.

Documenti da raccogliersi e pubblicarsi

Ne si dice, che per mostrare quanto valgono i documenti usciti dal Vaticano contro la Nazione italiana nei due ultimi pontificati, vi sia chi pensa a raccogliergli e pubblicarli, senza commenti e con ordine di data, per far vedere al mondo cattolico quanto poco valgono le ragioni di coloro, che vogliono ad ogni patto il regno di questo mondo, contro la sentenza del Fondatore del Cristianesimo che non lo volle per sé; essendo il suo il regno delle anime da conquistarsi colle parole di carità, dirette a sollevare chi più sta al basso ed a congiungere l'umanità nell'amore di Dio e del Prossimo.

Possibile, che sollevati ad un così alto posto si perda il senso vero del Cristianesimo, e non si comprenda come avendo la scienza trovato i mezzi di accostare tra loro tutte le genti del globo, c'entra anche in questo quella divina Provvidenza, che vuole tutti gli uomini uniti nella Religione dell'Amore, e che si debba contrariare quella legge suprema, invitando i Popoli cristiani e più civili dell'Europa a violentare la Nazione italiana, che volle per sé la libertà e la pace per tutti, onde contribuire la sua parte al rinnovamento mondiale imposto dalla Religione stessa di Cristo?

Ma questo avverrà, come disse un dotto Cattolico, il Tommaseo, che questi si farà o col Clero, o senza di esso, e contro di lui?

Ma no: questo non sarà, ed il Clero medesimo si farà accorto, che sta a lui di tornare ai principi.

Se si avverrà, che si raccolgano e si pubblicano gli accennati documenti, servirà anche questa raccolta a provare come gli sforzi dei temporalisti, che non vogliono dare a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio, tornano affatto inutili. *Quis habet aures audiat!*

Non vogliono che si rida!

E sì, che sono abbastanza ridicoli! Basta vedere come nel *Moniteur de Rome* insistono a pretendere, che i cattolici non vadano a votare per la nomina dei Rappresentanti della Nazione!

Dunque, se sopra 2,480,897 elettori, quasi tre quinti (58.40 per 100) andranno a votare l'ultima volta, questi non sono cattolici! Chi ha l'autorità di appellare dalla cattolicità tutti questi Italiani solo perché furono pronti a fare il loro dovere di elettori?

Noi non ci meravigliamo del resto, se i *temporalisti*, che vogliono il *fasto esterno* per essere buoni cristiani sono così poco politici da dichiarare dinanzi al mondo, che la grande maggioranza degli Italiani è divenuta accatolica, perché non tiene nessun conto del divieto che viene dal Vaticano di eleggere quelli che a Montecitorio hanno da fare le leggi per la Nazione italiana libera ed una. Questa è proprio una politica anticattolica. Ma che volete che ne sappiamo di politica quelli a cui la stessa loro professione impone di vivere fuori di questo mondo politico!

Del resto, se coloro hanno chiuso le orecchie alla voce della Nazione italiana, ora devono chiudere gli occhi per non leggere tutto quello che dicono i giornali stranieri sulla *ridicola* pretesa della setta temporalista di distruggere l'unità nazionale dell'Italia per soddisfare il amore per il *fasto esterno* dell'ultimo dei pretendenti. Chi mai farebbe la guerra all'Italia per darsi questo gusto? Tutti dicono ora che nessuno lo farebbe mai, come era naturale. Dunque in chi sperano per soddisfare una ridicola ambizione di regno? Forse nei Don Albertari che tutti maledicono all'Italia? Ma non capiscono essi, che se il Governo nazionale li lascia dire anche contro le leggi che la Nazione si ha dato, lo fa appunto perché costoro colle loro chiacchiere ed insolenze rendano sempre più ridicoli? Se mai fossero pericolosi, come non lo sono affatto, non farebbe anche l'Italia come tutti gli altri Governi, mandandoli alla galera? Ma ormai essi non possono altro, che far ridere di sé; ed anche qualche risata a tempo e luogo fa buon sangue. Dunque si rida!

DA MASSAUA

La *Gazzetta di Treviso* pubblica la seguente lettera che un soldato scrive da Massaua:

Cari genitori,

Ecco come al solito a darvi conto della mia salute, che ringraziando il cielo è ottima. Però, a dirvi il vero, restiamo quaggiù non troppo volentieri, causa le continue disgrazie che succedono. Veramente si vorrebbe dar loro il nome di disgrazie, ma sono tradimenti belli e buoni commessi dai greci e si sospetta anche dai *basci-boschi*.

Sarete già informati dello scoppio della polveriera di Taulud. L'accaduto, a modo di vedere di molti, cela un mistero. Già alla truppa si tiene tutto nascosto, ma siamo venuti al conoscenza di qualche cosa. Quella sera verso le 11, il caporale, andando a dare il cambio alla sentinella, ne trovò una testa a terra con una larga ferita all'addome. Raccolta e portata all'ospedale visse due giorni, ma senza profondere parola. Furono fatte subito delle ispezioni col capo-posto e visite dell'interno della polveriera, ma non si scoprì nulla; si mandarono pattuglie nelle vicinanze, ma nulla fu veduto.

A mezzanotte però mentre l'ufficiale di guardia si recava dal capitano d'ispezione ad informarlo del fatto, la polveriera scoppiò, producendo le morti e i danni che saprete.

Nello stesso momento scoppiava una mitragliera ad Abd-el-Kader. Alcuni dicono sia stata una conseguenza dello scoppio di Taulud, ma i più dicono che fu qualche mano traditrice per far danni anche in quel forte.

Fortunatamente non fece alcun danno mentre invece a Taulud, lo scoppio produsse una gran rovina.

Il fuoco si attaccò alle baracche vicine e si dovette lavorare a lungo per spegnere l'incendio. Uno dei più zelanti era il nostro generale Saletta, il quale alla pompa faceva il lavoro d'un soldato pompando e spingendo la pompa a destra o a sinistra secondo il bisogno.

Bisognava vedere il campo di Taulud, quando il fuoco fu spento. Faceva pietà! I Carabinieri andavano cercando i rimasugli delle vittime; qua si trovava una mano, là una testa, un braccio: un vero massacro. Morirono anche diversi cammelli e cavalli.

L'attentato, dalla paura, 12 arabi sono abortiti. Questo però è nulla, ciò che importa è che nella stessa notte hanno trovato la porta della polveriera di Massaua forzata!

E' perciò che il soldato non trova pace ed è paura di rimaner vittima da un momento all'altro di qualche tradimento. Svegliandosi di notte negli accampamenti, fa senso, perché non si sente altro che i lagni dei soldati, i quali nel sogno chiamano la madre in soccorso, chiamano aiuto o saltano in piedi e prendono il fucile perché sembra a loro di essere aggrediti. Tutto ciò succede perché il loro animo non è tranquillo, perché pensano ai vari tradimenti.

Di giorno il campo è pieno di negri che lavorano alla costruzione delle baracche. Chi dice che fra questi non vi sieno dei traditori?

L'odio che portano i nostri soldati ai negri è grande, ed è buon per loro che di notte non escano dalle loro capanne, poiché più d'uno si troverebbe morto senza saper come! (sic). Per conto mio seguito sempre le mie abitudini. Di giorno lavoro ed alla notte dormo pacificamente avendomi già rassegnato al mio destino. Se devo morire morirò, se devo campare camperò. Sicuro che avrei più piacere morire, del fucile alla mano, ma, d'altronde, che farci?

Voi non datevi nessun pensiero, pensate che tutto è destino, datevi coraggio e pensate anche che c'è un Dio che ci comanda.

Un'altra lettera di Fazzari

Il *Fanfulla* pubblica un'altra lettera di Fazzari sulla conciliazione. L'on. Fazzari dice che nella polemica sulla circolare del cardinal Rampolla e la lettera del papa la ragione è tutta dal lato del Vaticano.

La discussione da lui sollevata ebbe eco benefica nel Vaticano, e trovò invece contrario il Governo che si mostra indeciso, sospettoso e dispettoso.

Dice che proverà questa sua asserzione quando lo crederà opportuno.

Conclude che la conciliazione si farà a dispetto delle sette poiché ritiene il papa non secondo ad alcuno nell'amore verso la dinastia e verso l'Italia, sua patria diletta.

LA CAUSA DELLA LINGUA ITALIANA a Trieste.

La *Gazzetta piemontese* ha da Trieste:

Come forse saprete, il Municipio di Trieste spende annualmente mezzo milione di lire per l'istruzione pubblica in lingua italiana. Questa rilevante somma che aggrava il civico bilancio dovrebbe venir spesa dal Governo, il quale, in base del § 19 della Costituzione, ha l'obbligo di fondare nelle varie provincie dell'impero italiano delle scuole con l'istruzione nella lingua parlata dalla maggioranza degli abitanti.

A Trieste, a Gorizia, nell'Istria dove la grande maggioranza parla l'italiano, o, per essere più esatti, in dialetto veneto, il Governo non spende danari che per fondare scuole tedesche o slave.

Molte famiglie d'impiegati governativi, sopra le quali si fa una certa pressione, sono costrette a mandare i loro figliuoli nelle scuole, nei ginnasi dello Stato, dove sono obbligati ad iniziarsi in tutti i rami dello scibile in una lingua ad essi straniera, di cui non comprendono tutto il valore. Ne risulta che questi ragazzi escono dalle scuole dello Stato con un'educazione incompleta. Non apprendono bene la lingua straniera e disimparano la lingua materna.

Avendo in questi ultimi tempi il ministro dell'istruzione pubblica, dott. Gantsch, fatte delle notevoli concessioni ai deputati slavi della Dalmazia e della Carniola, in seguito alle quali verranno perfino istituite delle inopportune classi parallele slave negli I. R. ginnasi di Trieste, Gorizia e Pisino, il Municipio di Trieste, forte dei diritti sanciti dalla Costituzione, chiese che si istituissero delle classi parallele anche per gli italiani, giustificando tale domanda con la statistica, che ci dà ben 154 scolari italiani nel solo ginnasio dello Stato a Trieste. Il Ministero della pubblica istruzione nulla finora ha risposto, e, probabilmente, nulla risponderà. La pressione dei deputati slavi da molto tempo, e la concessione fatta a loro ha un valore politico. Dall'attitudine del minaccioso grappolo dei deputati italiani il Ministero nulla ha da temere, per cui le domande che pervengono da questa parte si trattano con minore sollecitudine, o, meglio, non si prendono in considerazione.

Dobbiamo però essere grati al nostro patriottico Municipio, che l'ha spuntata nella Scuola professionale dello Stato, esigendo, in compenso dell'edificio che ad esso gratuitamente concede, che l'insegnamento delle professioni abbia luogo soltanto nella lingua del paese. Il Governo dapprima cercava di istituire anche qui delle classi parallele in lingua slava o tedesca, ma il Municipio tenne fermo, minacciando di non concedere più l'edificio, e la vinse.

Ho voluto un po' dilungarmi su questo vitale argomento dell'istruzione per far conoscere ai fratelli d'Italia quali e quanti sacrifici facciano queste provincie per difendere il prezioso retaggio della nostra nazionalità. Possano questi sacrifici, queste assidue, instancabili cure apportare quei risultati che sono nel desiderio di tutti.

NOTIZIE ITALIANE

La *Riforma* ha un articolo nel quale dimostra la possibilità della pace fra l'Italia e l'Abissinia, mediatrice l'Inghilterra, purché il Negus voglia veramente essere ragionevole con l'Italia.

Il ministero della guerra ha sospeso i campi d'istruzione di Empoli e di Colle Salvetti giudicando insufficienti le esercitazioni eseguite sulle coste del Tirreno. La *Riforma* dice che si devono accogliere con disprezzo le ingiurie frai proferite da Olivier contro l'Italia.

AGOSTINO DEPRETIS

La vita quotidiana.

Agostino Depretis si svegliava un poco tardi e restava a letto sino alle undici.

Per vederlo in quell'ora bisognava esser suo amico intimo; come il comm. Mattia Massa, direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, come l'on. Ercole o avere qualche urgentissima comunicazione da fare.

Quando si lavava, faceva colazione, e durante il pasto assai sobrio consistente in uova, carne e vino, leggeva lettere, preparava appunti, lavorava.

Dopo colazione, insieme col cav. Bertarelli sbrigliava quella che burocraticamente si chiama la *firma*.

Quando non vi era Parlamento, riceveva dalle due alle quattro.

Riceveva con perfetta correttezza, non per grado di senatore, di deputato o di prefetto, ma secondo l'ora in cui erano arrivati i suoi visitatori.

Grande silenzio, grande fresco in quella camera d'aspetto — non anticamera, badiamo — e una educazione perfetta, rarissima, direi quasi unica, nel personale di servizio.

Quando vi era Parlamento, usciva subito dopo la colazione e dopo la firma, alle ore due e mezza.

Rientrava alle sette, pranzava in fretta, lavorava con Bertarelli sino alle nove.

Dalle nove alle dieci e mezza riceveva di nuovo.

Era il ministro più facilmente accessibile.

Alle undici andava a letto; e dalle undici alle tre del mattino, con una tavoletta sulle ginocchia, appoggiato a una pila di cuscini, scriveva, leggeva faceva telegrammi in cifra, pigliava appunti, faceva calcoli parlamentari.

Erano per lui le ore più oserose.

Qualche mese fa, quando i primi acciacchi incominciarono a farsi sentire, un vecchio amico gli domandava:

— E a tuo figlio hai provveduto?

— A mio figlio, rispose Depretis, provvederò la patria, se tutto quello che possiede sarà finito alla mia morte. E quello che Depretis possedeva, è veramente quasi finito alla sua morte. Sui pochi terreni che costituivano tutta la sua proprietà gravano ipoteche molte e non lievi.

Accanto alla sua povera vigna e quasi incassato tortuosamente nei suoi confini, sta un piccolo possesso di certo signor Coelli.

Uno dei sogni d'antica data dell'onorevole, quello di acquistare anche quel fondo, che può valere dalle 70 alle 80 mila lire.

Ed ogni anno ritornando a Stradella riparlava di questo suo desiderio, e diceva:

— Vedremo se sarà possibile... quest'altro anno.

Ma quell'altro anno non è mai venuto, ed è venuto invece quello della morte.

A Stradella circolano ancora le sue povere cambiali di 1000 lire, che egli andava scemando a 3 e 400 lire ogni mese, per le economie del suo stipendio, non già colle rendite dei suoi fondi, ridotte ormai ad una vigna sola ed una casa modesta, come quella che ogni più piccolo proprietario può permettersi.

Le onoranze.

La Giunta di Roma prese varie deliberazioni per le onoranze da rendersi a Depretis. Chiedeva alla vedova di sopellire Depretis a Roma.

La Giunta intende di promuovere una commemorazione d'accordo coll'onorevole Crispi, di chiamare Via Depretis il tratto di Via delle Quattro Fontane, ove egli abitò. Intende ancora di mettere in Campidoglio il suo busto in bronzo, e una lapide sulla sua casa in Via Nazionale.

La Giunta eroga 100.000 lire per monumento da erigersi a Roma.

Stradella 31. Il Municipio ha deciso che la Camera, dove è morto, il Depretis, sarà conservata intatta. Non è impossibile che giovedì l'ora dei funerali sia qualche po' ritardata.

Le guardie di Tortona, Pavia e

Piacenza forniranno le truppe per gli onori militari; diceci che ne assumerà il comando il generale della divisione d'Alessandria. Il Municipio riceverà ufficialmente alla stazione il Duca d'Aosta, rappresentante del Re. Il ministro Saragat dirige la corrispondenza col governo e colla Casa Reale.

Roma 1. Si telegrafa da Stradella che ivi si fanno attivamente i preparativi per i funerali di Depretis.

E' giunto colà De Sonnaz comandante un corpo d'esercito, per dare le disposizioni sul tragitto del corteo funebre dalla casa al cimitero, sito un chilometro fuori del paese.

La truppa si stenderà in doppia fila. Nelle piazze stanzieranno l'artiglieria e la cavalleria.

Il totale della truppa sarà di 3000 uomini.

Mercoledì giungerà l'on. Marchiori; si addorneranno pure il principe Tommaso e S. A. il Duca d'Aosta.

Forse verrà ad assistere alla cerimonia il Principe ereditario.

Terranno i cordoni del drappo funebre i principi Tommaso ed Amedeo, il presidente del Senato Durando, il presidente della Camera Biancheri, il ministro Crispi, l'on. Correnti, il Sindaco di Stradella, un rappresentante della famiglia ed un cavaliere dell'Annunziata.

Un nuovo lutto.

La famiglia Depretis si trova in nuovo lutto per la morte di un bambino di 9 anni avvenuta per difterite, il quale era figlio di Carlotta Bertacca, nipote della signora Amalia Depretis.

Nel camposanto venne recentemente costruita la prima capella, la quale viene destinata alla famiglia Depretis.

Da Roma.

Roma 1. La Corte dei Conti liquidò già un'indennità di lire 32.000 alla vedova di Depretis.

Si calcola che Depretis abbia lasciato un patrimonio di 150.000 lire, gravato da 80.000 lire di ipoteche.

Il Re telegrafò all'onorevole Crispi che non si muove da Monza in causa d'una indisposizione.

Lo invitò a recarsi coi ministri a Stradella.

L'onorevole Crispi parte domani per Stradella.

Domani sera tutti i ministri vanno pure a Stradella; essi pernoveranno a Pavia.

Il conte Arnaboldi mise a disposizione dei senatori e dei deputati, il suo castello e il suo Palazzo.

Nessuna cerimonia religiosa fessesi sulla salma ma il vescovo di Tortona mandò ordine al parroco d'intendersi intorno ai funerali che saranno anche religiosi per desiderio della famiglia.

Roma 1. La Giunta ha deciso richiedendo alla famiglia di Depretis che la salma sia trasportata e tumulata in Campo Verano a Roma, come segno di pietosa riconoscenza dei romani. Deliberò inoltre altre onoranze fra cui di invitare i negozianti a chinare i negozi nelle ore in cui seguiranno i funerali a Stradella e deporre corone sulla tomba di Depretis; di fare una commemorazione solenne dell'estinto; di collocare un busto in Campidoglio; di dare il nome di Depretis ad una via di Roma; di collocare una lapide sulla casa di dimora di Depretis a Roma, di stanziare 100 mila lire per monumento a Depretis a Roma.

Atene 1. L'incaricato d'affari di Grecia a Roma ha avuto la missione di esprimere al governo italiano le vive condoglianze del governo ellenico per la morte di Depretis.

La salma.

L'imbalsamazione del cadavere presenta delle difficoltà non potrà compiersi che mercoledì.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

	1° agosto	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° al m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.2	749.8	751.2	751.9	
Umidità relativa	48	32	58	45	
Stato del cielo sereno	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	
Acqua cadenti	—	—	—	—	
Vento (direz. vel. k.)	0	0	0	0	
Term. cent.	27.1	33.8	25.3	29.1	
Temperatura massima	34.8				
Temperatura minima all'aperto	19.7				
Minima esterna nella notte 1-2	22.7				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 1 agosto 1887.

Pressione sulla Grecia 769, depressione sulla Grecia 759. In Italia barometro alle alpi 765, sul Tirreno 762 sull'Jonio 761; stamane cielo sereno con predominio di venti settentrionali al sud.

Probabilità. Venti settentrionali al sud con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per la morte di Agostino Depretis. La Deputazione provinciale ha spedito ieri il seguente telegramma:

A S. Ecc. Donna Amalia Depretis Stradella.

Deputazione provinciale riunita 1 agosto esprime all'Ec. V. suo profondo rammarico perdita insigne statista, patriotta operosissimo ed esempio di virtù famigliare associandosi nel comune dolore che in oggi esprime tutta l'Italia.

Prefetto Presidente BRUSI.

Anche l'on. nostro pro-Sindaco avv. Valentini ha spedito fin da sabato un telegramma di condoglianza al ministro dell'Interno, che però a noi non venne comunicato.

Società operaia generale. Essendo andata deserta, per mancanza di numero legale, l'assemblea indetta per domenica 31 luglio, i soci sono invitati in seconda convocazione domenica 7, andante alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Le elezioni comunali di Attimis. Ci scrivono in data 1 agosto:

Ieri ebbero luogo nel Comune di Attimis le elezioni comunali amministrative colla completa vittoria del partito dell'ordine, però teniamo altamente a dichiarare che la minoranza, alla quale il reverendissimo clero non credette dare e far dare il suo voto, appartiene all'ordine amministrativo, e crede che le limitate finanze comunali non permettano certe spese forse troppo inconsiderate e protzioniste.

Ci spiace dal più profondo dell'animo di dover scrivere queste righe, vedendo nel comunale consenso persone che per nome, censo e cittadine virtù vorremmo indirizzassero diversamente la pubblica cosa.

Crediamo che in Attimis si siano accordati che per nostra fortuna l'Italia è governata costituzionalmente e nessuno può passare a dittatura permessa solo dall'ignoranza e spalleggiata dal prete.

Essendo poi avvenute irregolarità non poche durante l'operazione elettorale mi riservo consigliarmi con persona competente circa la validità delle medesime.

La partenza del 76° fanteria per il campo. Iersera alle 10 e tre quarti i soldati accasernati in Castello, in completo assetto di marcia e preceduti dalla banda del Reggimento, mossero alla volta della stazione ferroviaria. Furono accompagnati alla stazione da numerosa folla di cittadini.

Alle 12.50 ant. il reggimento partì direttamente per il campo di Cornuda. Il 20 agosto il reggimento andrà a prender parte alle manovre di Castelfranco d'Emilia.

Arrivo di un battaglione. Ieri sera giunse fra noi da Padova un battaglione del 35° regg. fant. a sostituire il 76° fino all'epoca delle grandi manovre.

Quindi il servizio di guarnigione verrà prestato dalla milizia comunale fino al ritorno del 76°.

I così detti bordi nelle matasse di filanda. Tutti sanno e tutti sono alle prove che nelle filande, le matasse riescono sempre più grosse negli orli, che nel mezzo, e che questo difetto viene causato dal zetto, detto altrimenti *va e viene*.

Non è stato trovato il modo di togliere i bordi alle matasse, né secondo il nostro parere, si torranno tanto facilmente, essendo noi convinti che sono la medesima cosa dei solisti. Però la Ditta Bettini di Lecco, ad attenuare il detto inconveniente, ha messo in commercio una sua porcellana coll'occhio assai ristretto, da collocarsi nel zetto in sostituzione a quella ancora in uso e con l'occhio alquanto aperto.

Ed ha ragione il sig. Bettini, perchè se si riflette bene, tanto più largo è l'occhio della porcellana prossima al nappo, e tanto più ristretta risulta la matassa, per il fatto che il filo non viene portato abbastanza a destra ed a sinistra, ma prima che il zetto raggiunga i punti estremi esso filo rimane indietro così da formare gli orli più grossi di quello che dovrebbero riannare.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del giorno 8 agosto 1887 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non provverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioriora del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 13 agosto 1887.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV). Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine,

il 31 luglio 1887.

Il Sindaco ff. Avv. VALENTINI.

Demolizione e ricostruzione delle Latrine delle Scuole d'arti e mestieri in Via del Ginnasio, e lavori accessori nel Palazzo degli studi.

Prezzo a base d'asta lire 5260.

Importo della cauzione pel contratto lire 500.

Deposito a garanzia dell'offerta, e delle spese d'asta e contratto lire 500.

Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione del lavoro:

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 60.

Concorsi per maestri e maestre. Posteriormente all'avviso di concorso pubblicato addì 12 giugno p. p. si sono resi vacanti i seguenti posti di maestro e maestra nelle scuole pubbliche rurali di questa provincia avvertendo che il termine utile per il concorso scade il 20 agosto andante.

Attimis (Forame) mista III l. 650. — Merotto (Merotto e Tomba) femminile inferiore III l. 550. — Coll'obbligo della scuola a Merotto ed a Tomba invece della maschile messa a concorso con l'altro avviso.

Spilimbergo, maschile inferiore, II l. 701.66. Se il maestro sapesse suonare l'organo avrebbe in più lire 172.84.

Remanzacco, maschile inferiore, III l. 650. —

Id. femminile inferiore, III l. 505. —

Id. (Ziracco) maschile inferiore, III l. 650. —

Id. (Orzano) mista, III l. 650. —

Montereale Cellina (S. Leonardo) mista III l. 650. —

Montenars, femminile inferiore, III l. 495.56. —

Vito d'Asio (Canal di Vito) maschile inferiore III l. 650. — Femminile inferiore III l. 495.56. (Invece della scuola mista messa a concorso col manifesto 12 giugno).

Cornegliano (Fovolaro) maschile inferiore, III l. 650. —

Prato carniato (Pesaria) maschile inferiore, III l. 650. —

Palazzo dello Stella, maschile inferiore, III l. 650. — Il Consiglio comunale si riserva di aumentare lo stipendio ove lo creda opportuno.

Lusevera, femminile inferiore, III l. 495.56. —

Maiano (Farla e Pers) mista, III l. 650. —

Trasaghis (Avassina) maschile inferiore, III l. 650. —

Codroipo (Zompicchia) mista, III l. 650. —

Baia (Madonna) femminile inferiore, III l. 506.66. —

Povoletto (Megredia) femminile inferiore, III l. 495.56. —

Drenchia (Cras) mista, III l. 650. —

Sequale (Vaglie) mista facoltativa, III l. 650. —

Barcis, maschile inferiore, III lire 650. —

Riva d'Arcano (Rodeano) femminile inferiore, III l. 495.56. —

Pasian schiavonesco, maschile inferiore, II l. 701.66. —

Rigolato, femminile inferiore, III l. 495.56. —

Treppo carniato, femminile inferiore, II l. 495.56. —

Ligosullo, mista, III l. 650. —

Cucina economica popolare di Udine.

Oggi compie l'anno dal giorno che la *Cucina economica* di Udine cominciò l'attività.

Crediamo che ormai siano riconosciuti da tutti gli immensi vantaggi che esse portano alla classe operaia, tanto dal lato igienico, quanto da quello economico.

Agli iniziatori di quest'opera veramente umanitaria, a coloro che ne diressero le sorti con zelo instancabile durante l'anno, vanno tributate le lodi più meritate e sincere, avendo essi dotato la nostra Udine di uno stabilimento che procura cibo sano e buono anche a quelli ai quali la fortuna, sempre cieca e volubile, non fu prodiga di ricchezza.

Riassunto smercio razioni dal 2 agosto 1886 a 31 luglio 1887 per giorni 309 di distribuzione.

	Valore	Totale	Ver-	For-	Vino	Pane	Carne	Mine-	Mese
1886	3685.90	42804.0	3006	1144	3497	11976	4055	18626	agosto
settembre	3343.64	39006.0	2717	953	2965	11309	2715	18347	ottobre
ottobre	2611.70	31187.0	2224	721	2162	9952	2118	13912	novembre
novembre	3042.71	36512.0	2801	1049	2853	12658	2378	16363	dicembre
dicembre	3049.60	36708.0	2822	818	2422	11793	2305	16748	gennaio
gennaio	3002.80	35912.0	2483	986	1989	11100	1815	17529	febbraio
febbraio	2516.50	30416.0	2153	861	1856	9271	1533	15353	marzo
marzo	2685.45	32395.0	2338	730	1758	9509	1772	17288	aprile
aprile	2356.10	28453.0	2171	689	1764	8327	1728	14794	maggio
maggio	2204.54	26532.0	1976	576	1380	7678	1295	13484	giugno
giugno	2931.30	28069.0	2421	386	2088	8385	1295	13484	luglio
luglio	2671.00	32562.0	3098	389	2131	9625	917	16492	Totale
	33521.24	400046.1	30292	9112	28665	119983	20786	193208	

Consumo generi per la confezione delle sopradette razioni e suo valore.

Carne	kil.	3047.800	L.	3092.26
Piedi di bue	n.	1998		499.00
Sale	kil.	1749.000		622.18
Fagioli		13145.500		2675.15
Riso ed orzo		5137.000		1573.11
Paste		5295.800		2106.08
Vino	ett.	50.718		2645.03
Pane	kil.	17278.800		5240.33
Lardo		1080.000		1964.30
Formaggio		422.550		673.22
Combustibili		50990.000		1136.59
Coloniali, olii, ecc.				798.09
Spese spicciola di cucina (I)				3239.56
Totale				L. 28264.90

(1) Nelle spicciola di cucina sono comprese le seguenti partite:

Combustibili	L.	65.48
Baccalà e formaggio		113.17
Verdure per insalata		380.07
Minestre fresche		1061.28
Condimenti diversi		1204.73
Ossa di maiale, erbe aromatiche e diverse		414.83
Totale		L. 3239.56

Società alpina friulana. Programma della salita al Monte Cavallo da farsi i giorni 6 e 7 agosto 1887.

Sabato 6 agosto. — Ore 12.50 pom. partenza da Udine e alle 2.10 pom. arrivo a Pordenone.

Da Pordenone si partirà in vettura subito per Dardago, dove si arriverà poco prima delle 4 pom. Si proseguirà subito a piedi per la valle del Torrente Conazzo (S. Toma) e Pian del Cavallo, dove si arriverà circa alle ore 8. In una di quelle malghe si cenerà e pernoverà sul fieno.

Domenica 7 agosto. — Ore 4 ant. partenza da Pian del Cavallo, ore 8 ant. arrivo alla vetta del Monte Cavallo, ore 9.12 ant. Discesa dal Monte Cavallo, ore 2 pom. arrivo al Palazzo del Canaglio.

Dalle ore 2 pom. alle 5 pranzo e sosta al Palazzo del Canaglio, ore 8 pom. arrivo a Vittorio, ore 9.12 partenza da Vittorio in vettura, ore 10.34 pom. arrivo a Conegliano, ore 11.47 pom. Partenza da Conegliano.

Lunedì 8 agosto. — Ore 2.12 ant. arrivo a Udine.

La gita è bellissima e la salita del Monte Cavallo non offre difficoltà maggiori di altre montagne di quell'altitudine.

anzi, meno gli ultimi 100 metri, non è affatto arda e perciò si sale senza fatica. Anche il pernottare nella malga sarà molto differente dal solito, poichè al pernottare in una disabitata, quindi pulita.

Avvertenze. — Se qualche socio per le proprie occupazioni non potesse approfittare del treno delle 12.50, intendendosi con la Commissione, potrebbe partire alle 5.11 pom. e allora avrebbe questo itinerario: 6.40 pom. arrivo a Pordenone; 8.12 pom. arrivo a Dardago; 12.12 ant. arrivo alla malga di Pian del Cavallo. Si prevengono i soci che se non avvertono nel tempo prescritto non saranno accettati, perchè è necessario di avvertire prima per le vetture, provvigioni, portatori ecc. La ferrovia andata e ritorno Udine-Pordenone costa II^a Classe lire 6.20 e da Conegliano a Pordenone lire 2.40. Le altre spese ammontarono a lire 15 circa, che verranno pagate dietro richiesta, all'apposito incaricato dalla Commissione. Gli iscritti, non intervenendo, dovranno pagare ciò che la Commissione stabilirà. Si prega di semplificare per quanto è possibile i bagagli.

Le iscrizioni si accettano a tutto giovedì 4 agosto.

Note letterarie. Dalla Società letteraria di Napoli, il Duca Carlo Caraffa di Noia ha ottenuto la medaglia d'oro per la sua splendida traduzione dei *Jacobites* di F. Coppée.

Il Teatro Sociale nella prossima quaresima. Troviamo nella *Scena illustrata* la seguente notizia:

Florido Bertini — col nuovo anno socio con Paladini e Falconi e con la Boetti, quale prima attrice — ha già combinata la quaresima a Udine, pagato con 17 mila lire.

Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleria Savoia (3^a), eseguirà questa sera alle ore 7, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Addio a Brescia» Rossi
2. Polka «Rella» Adriani
3. Mazurka «Fiorellini» Filippa
4. Marcia «Volontaires» Metra
5. Mazurka «Viola salta» Madugno
6. Marcia «Trionfo d'amor» (ballo) Marengo
7. Valtzer «Donne di fuoco» Metra
8. Galop «Bersaglieri» (ballo) Flik Flik

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di luglio 1887 Alla stagionatura:

Greggie colli N. 65 K. 6425
Trame » » 12 » 640

Totale N. 77 K. 7065

All'assaggio:

Greggie N. 202
Lavorate » 12

Totale N. 214

Mostra Tipografica Nazionale operaia e delle arti affini milanesi. Elenco delle offerte pervenute alla Commissione direttiva a favore di codesta Mostra, da tenersi nel corrente mese al Salone dei Giandui pubblici, gentilmente concesso ed addobbato dall'on. Municipio di Milano.

Somma precedente (1) L. 2710. —

Ditta Wonwiller » » 50. —

Ravizza Luigi (Stab. di rigatoria) » » 10. —

Marchi Luigi, proprietario tipografico » » 15. —

B. Ullmann e C. » » 50. —

Ditta Ponzone e Brambilla (espositori fuori concorso) » » 25. —

Totale L. 2860. —

Dedotte le L. 50 dello Stab. Tensi » » 50. —

L. 2810. —

La Mostra tipografica verrà solennemente inaugurata domenica 7 agosto.

Il Comitato ordinatore della Mostra ha invitato S. M. il Re ad assistervi.

Oggi alle ore 2 ant. munta dei confor-
forti della religione cessava di vivere
Maria Nascimbeni ved. Barcaricia
d'anni 76.

Le figlie Anna ed Emilia, i generi
Marco Springolo e Pietro Trani, a nome
pure dei figli lontani, pongono il triste
annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 2 agosto 1887.

I funerali seguiranno domani 3 corr.
alle ore 8 ant. nella Chiesa metropoli-
tana partendo dalla Piazza dei Grani n. 9.

FATTI VARI

Pioggia di formiche. Giorni sono la città
di Nancy è stata sorpresa da uno strano
fenomeno, una pioggia di formiche! Le
vie e le piazze erano gremite di questi
insetti che cadevano dal cielo in parte
vive e in parte morti.

NOTE LETTERARIE

La poesia degli anni.

D'amore inesprimibile primo accento,
Sovra speme ed estasi infinita,
Di voluttà brama inesausta,
Degli anni eterna poesia, ti sento.
Virgineo volto quando ammiro intento
Il caldo petto a palpitar m'invita:
E all'armi, ed alla pugna il suon m'invita
Della diva Calliope dolce e lento.

Inesauribili di gloria desio intenso,
Di feste e giochi aletanti pensieri,
M'hanno del pari l'anima e il core acceso,
Mutabili oggi non vo' già quel di ieri;
Di pietate ricetto, e d'odio immenso,
Hogli occhi or mesti e calmi, or torvi e fieri
Valvasone, ore 3 1/2 pom. addì 19 luglio 1887.
ALFONSO BARBASSETTI.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un
mezzo veramente raccomandabile ad ec-
cezione delle *Polveri Seidlitz di Moll*
che si adopera per rinfrescare il san-
gue e purgare lo stomaco. Domandare
le polveri genuine.
Prezzo d'una scatola suggellata un
florino v. a. Si vendono in Udine alle
farmacie di Angelo Fabris, Giacomo
Comessatti e di Giuseppe Girolami e
dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Pazze parole di Olivier

Roma 31. Un telegramma da Parigi
reca che l'odierno *Figaro* pubblica una
conversazione di Emilio Olivier a pro-
posito della conciliazione tra l'Italia e
il papato.

Olivier deplora l'unità italiana: ac-
cusa i piemontesi di abbruttire Roma
a loro immagine e somiglianza (!).

La Francia a qualunque costo impe-
dirà la conciliazione (mentemeno!).

La soluzione possibile è la partenza
degli Italiani da Roma senz'armi e ba-
gagli come vi andarono (*Figuratevi!*).

La questione Bulgara.

Vienna 1. Secondo i giornali del po-
meriggio la partenza del principe Coburgo
per la Bulgaria sarebbe imminente. La
Corte del Principe sarebbe già formata.
Il Principe giungerebbe dinanzi alla
Sobranje giovedì.

Costantinopoli 1. La Porta telegrafò
a Coburgo, invitandolo a non recarsi
in Bulgaria, finché non sia stabilito
l'accordo fra le potenze in proposito.
Regna grande agitazione in Bulgaria,
specialmente nella Rumelia orientale.

P. VALUSSI, Direttore

G. B. DORZETTI, Editore

Pietro MISSINI, Gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO

Lettera aperta.

Al sig. avv. Luigi Perissutti,
Perché, o egregio avvocato, pren-
derti tanta cura per una misera
contravvenzione al bollo? Perché dopo
tante lodi sui giornali che m'innonda-
vano il cuore di gioia, ora mi stai vo-
lutando addosso tante ingiurie e vil-
lanie? Sei forse ammalato di fegato,
oppure è il tuo carattere impetuoso e
volubile che passa con troppa legge-
rezza dalle lodi al biasimo? Oppure le
lodi erano finte come finto forse il ca-
rattere dell'autore?

(1) Per questi articoli la Redazione non as-
sume che la responsabilità voluta dalla legge.

Ma tu, franco, leale e generoso come
pretendi di essere mi insegnerai certa-
mente come si fa a conoscere il carat-
tere d'una persona acido possa anch'io
conoscere chi gesuiticamente e vigliac-
camente, mi viene in ufficio a giocare
dei tiri da galotto. E tu buono e gen-
tile come sei, che dopo aver ingentilito
i costumi di Tolmezzo vuoi di spontanea
volontà trasportar via le tue tende per
andare ad ingentilirli i costumi di Tar-
cento ove pure già raccogli tante e
meritate simpatie; mi insegnerai prima
di partire come si fa a trattare gen-
tilmente col pubblico; tu certamente
m'insegnerai ad essere meno villano, tu
che non vai mai per le bettole a dilan-
ciare il povero mio nome, tu che mai
bazzichi per birrerie e caffè a vomitare
vigliaccamente improprietà e calunnie
addosso a chi per essere assunto non
si può difendere.

Io ho sempre cercato di trattare
ognuno con urbanità e buon garbo,
persino quando in ufficio mi fa giuoco-
forza respingere gratuite villanie di
mestieranti e faccendieri; ma confesso
francamente di essere ben lontano dai
modi gentili, insinuanti e graziosi che
ti son propri, coi quali riesci a pro-
sciogliarti le simpatie ed i favori di tutti
i cuori maschili e femminili. Mah! Che
vuoi, non a tutti è dato il nascere belli,
gentili e graziosi come accadde a te
novello Adone di Tolmezzo e di Ge-
mona, e come dice il proverbio, non
tutte le ciambelle riescono col buco;
onde, te fortunato, che la tua ciam-
bella sia riuscita col buco, che così,
certamente, qual novella valvola di si-
curezza, ti salvò in questi ultimi giorni,
da qualche scoppio d'idrofobia.

Mi gratifichi ancora dell'accusa di
fiscalismo; ma codesta accusa è ridi-
cola specialmente in bocca d'un avvo-
cato qual tu sei, non potendo ignorare
che un governo Costituzionale e con
leggi liberali, come le nostre, le mie
funzioni sono così limitate e ben deter-
minate, da rendere impossibile il com-
mettere impunemente atti arbitrari ed
illegali di fiscalismo, contro i quali
tutti mezzi hanno i contribuenti per
difendersi, senza contare che essi tro-
verebbero in te un generoso paladino ben
capace di richiamarmi al dovere a mezzo
dei miei superiori ed anche a mezzo
dell'indipendente magistratura di Tol-
mezzo (alla quale già vai processando
lavoro).

E se non bastano questi mezzi da
galantuomo, tu non stenterai certa-
mente a trovare in Tolmezzo persone
discretamente servili e complacenti, che
si prestino a spedire alla spina ful-
minanti rapporti in mio danno.
Ma pare che a Tolmezzo non basti
la gentilezza dei modi e l'agire da ga-
lantuomo per salvarsi dalle spire della
Camarilla che vi impera? Era pure una
gentile e degna persona l'agente delle
tasse Saporati, e tuttavia la candida
Camarilla di Tolmezzo (di cui tu, a
onor del vero non fai parte) lo volle
sacrificato sull'altare della propria ven-
detta, e mediante un turpe mercimonio
(così dicono i maligni) ne ottenne il
trasloco. La verità è che qualunque
gentile e di miti costumi prendeva forse
troppo sul serio la sua parte, *et inde
irae*. Speriamo che un giorno o l'altro
nascerà il finanziere modello, e che al-
lora cesserai di inondare gli uffici dei
tuoi ricorsi, i Tribunali delle tue que-
rele, le Gazzette delle tue iraconde fi-
lippiche. Non è vero?

Quanto alla sete inestinguibile di ven-
detta di cui mi accusi, citerò un solo
esempio per provare il contrario.

Quando accadde in ufficio il fatto di
Masieri Umberto, il Segretario di Villa
Santina che troppo volentieri e dis-
interessatamente si intrametteva da
paciere non chiesto fra me e i con-
tribuenti, chi fu il vendicativo che diede
querela? Non io, ma il sig. Masieri, e
soltanto dopo, ed unicamente a scopo
di difesa, dovetti sporgere contro que-
rela, e caso strano, il querelante si ebbe
dal Pretore sei giorni di carcere, che
se anche più tardi sottrattigli dal Tri-
bunale, pure stanno sempre la ad eterna
comprova dell'onestà di certi accusa-
tori.

Quanto all'agire falsamente e sleal-
mente io mi vanto di non essere mai
stato sleale al punto da fare la parte
che tu (burlone come sei forse facisti
per ischerzo) mi hai fatta a mezzo del
tuo scrivano e di due tuoi compiacenti
colleghi e di un terzo mestierante (dego
pei suoi buoni precedenti di te e degli
altri) cercando il modo di rovinarmi
nell'impiego, e procacciarmi in aggiunta
qualche anno di reclusione. Al mio paese
ciò si chiama assassinare vigliaccamente,
al tuo non lo so.

Ebbene io di queste parti vigliacche
e sleali qualunque villano, non ne ho
mai fatte a nessuno per quanto mio
nemico. Voglio sperare tu abbia fatto
ciò non per ispirito di vendetta, ma so-
lamente perché il tuo delicato senso

morale ti imponeva di salvare ad ogni
costo la società da un'odiato tirannello.
Sa non mi sbaglia però, un po' di ver-
gogna della parte schifosa e ultra-fiscale
da te compiuta, la dovrete sentire, per-
ché ho osservato che in questi ultimi
giorni sei più rosso del solito, e se non
è vino, sarà la vergogna, se pure non
è che un'eccesso del tuo rigoroso e
sanguigno, ma generoso temperamento
che sente continuo il bisogno di sfog-
garsi addosso a qualcuno, e solo mi
duole che lo sfogo tu abbia tentato di
farlo proprio sopra di me che son pie-
montese.

Lascio all'avv. M. e ai di lui cliente
il rispondere per la parte che li riguarda,
e tu sta sano e fa frequenti gite ad
Arta ed anche a Gemona che ti faranno
bene. Spero di lasciare fra non molto i
miei buoni amici fra cui tu primeggi,
ma sarà per me indimenticabile l'inno-
cente scherzo che da generoso e leale
quale ti venti, non potevi a meno di
consumare a beneficio della mia per-
sona.

Senza volerlo, questa mia corrispon-
denza mi è venuta ormai troppo lunga,
perché mi resti tempo a confutare tutte
le cretinerie, le imposture e le malignità
che a larga mano spargesti nella tua
recente epistola al *Giornale di Udine*;
conosco troppo il tuo debole, e son ben
convinto che con essa tu avesti in mira
soprattutto di fare la gran *reclame* al
tuo illustre nome, conquistandoti d'un
sol tratto la gratitudine di tutti i buoni
Carniei, che ormai ti saluteranno d'ora
innanzi a loro salvatore, apprestandoti
forse la via a rappresentarli in un non
lontano avvenire nei consessi della Na-
zione.

E con ciò finisco, assicurandoti che
l'unico sentimento che io provo per te
è quello del più profondo disprezzo.
Tolmezzo, 31 luglio 1887.

ENRICO DE NEGRI

MERCATI DI UDINE

Martedì 2 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n. L. 11.90 — All'ett.
Frumento > 13.75 15.15 >
Segala > 9.20 9.50 >
Id. Giallone com. n. > 13. — — >
Fagioli di pianura > 12. — — >

Pollerie.

Capponi peso vivo L. 0.00 a 0.00 Al kilo
Galline > 0.90 a 0.95 >
Pollastri > 1.00 a 1.10 >
Oche (vive > 0.60 a 0.65 >
(morte > 0.00 a 0.00 >

Uova.

Uova al cento L. 4.60 a 4.80

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.60 a 1.65
> del monte > 1.70 a 1.75 >

Legumi freschi.

Piselli L. —.26 —.28 Al kilo
Patate > —.08 —.10 >
Tegoline > —.14 —.16 >
Id. schiave > —.18 —.22 >
Pomi d'oro > —.18 —.20 >
Fava fresca > —. — — >
Fagioli freschi > —.24 —.26 >

Frutta.

Pera S. Pietro L. —. — — Al kilo
> comuni > —.20 —.24 >
Persici > —.35 —.38 >
Fichi > —.15 —.20 >
Pomi > —.16 —.18 >
Ciliegge > —.26 —.28 >
Lamponi > —.70 —.75 >
Cornioli > —.24 —.26 >
(Bianca > —.60 —.80 >
(Nera > —. — — >
(Americana > —. — — >

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta Igual. v. L. 7.10 7.30 Al q.
> II > 5.20 5.50 >
> della Bassa I > 5.35 5.70 >
> II > 4.00 4.30 >
Erba medica vecchia > 5.70 8.15 >
Paglia da lettiera > 3.80 3.90 >
> da foraggio > 4.00 4.10 >

Compreso il dazio

Legna (tagliata L. 2.30 2.40 Al q.
(in stanga > 2.15 2.25 >
(I qualità > 6.55 6.80 >
Carbone (II > 5.50 5.75 >

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 luglio

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.35
Londra 3 m. v. 25.28 — Francese a vista 100.70

Valute

Poni di 20 franchi da — a —
Bancanot. svedesi da 200. — a 200.50
Fiorini aust. d'arg. da — a —

FIRENZE, 31 luglio

Nap. d'oro — A. F. Mar. 753.05
Londra 25.22 — Banca T. —
Francese 100.52 — Credito It. Mob. —
Az. M. 753.50 — Rend. Ital. 97.77 1/2
Banca Naz. — — —

ALLE FAMIGLIE

LIQUIDAZIONE

di biancheria confezionata

Le molte vendite dei modicissimi
prezzi e le continue commissioni avute
in questi ultimi giorni non hanno an-
cora permesso di lasciare questa città.
Si avvisa per conseguenza la spettabili
famiglie che il negozio si terrà aperto
ancora quindici giorni, cioè sino al
15 agosto.

Trovasi assortimento completo di
biancheria confezionata con buon gusto
ed eleganza a prezzi molto ribassati.

Si forniscono abbigliamenti per bam-
bini e corredi da sposa.

Via Rialto n. 2; locali Birreria
Stella d'Italia.

La vista

per chi usa occhiali

Si avvisano quei signori che dovessero
ritirare commissioni od ordinazioni dallo
specialista ottico prof. Deymeryk che
il suo studio rimane chiuso sino a tutto
l'8 del prossimo agosto.

Il giorno 9 prossimo agosto si riapre
per pochi giorni.

Il suo studio, trovasi in via Rialto
n. 2. Si raccomandano perciò le lenti di
Sillex puro che hanno ottenuto anche
in questa città ottimo risultato.

AVVISO

per i signori Filandieri Possidenti
ed ammassatori bozzoli

Avvertiamo coloro che intendessero
commerciare filandine del nostro sistema
economico privilegiato a vapore di sot-
toscrivere al più presto possibile, perchè
verranno eseguiti i lavori dietro data
di sottoscrizione. Prevediamo fin d'ora
numerosi commissioni e ci spiacerrebbe
non poco di dover anche la prossima
campagna serica rifiutare molti lavori
perchè in ritardo, come ci successe in
quest'anno che lasciammo insoddisfatte
sedici domande di filandine. Avendo
inoltre per tempo le ordinazioni, i
nostri premiati meccanici *Perini e De
Cecco* sono in grado di eseguire le
commissioni con quella accuratezza
che tal genere di lavoro esige. Rite-
niamo superfluo il decantare i van-
taggi che il nostro brevettato sistema
presenta; basta vedere il rapido svi-
luppo che prende in Provincia, essen-
done ormai in attività ben 31 filandine
ed altre 22 ormai commesse.

L'anticipazione per la sottoscrizione
è di lire 10 per bacinaia, il prezzo di
lire 200 (duecento), sbattitrice, cassone
e caldaia a vapore compreso. Il paga-
mento viene stabilito metà importo su-
bito posta in opera la filandina e metà
dopo tre mesi di prova.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine
al nostro studio, o dai meccanici sigg.
Perini e De Cecco.

Lombardini e Gigolotti

commissionati in sete e cascami, Udine

ALL'OFFICINA DEL GAS

si vende

IL CATRAME

a L. 9 al quintale.

AVVISO

A togliere la spiacevole concor-
renza che viene fatta pubblicamente
in mio nome fra miei incaricati, in
codesto Distretto, dichiaro che l'uni-
co mio effettivo Rappresentante
per la Città e il Distretto di Udine
è il signor ingegnere

CARLO BRAIDA

Prego anche pubblicamente quei
signori della Città e Distretto di
Udine che intendessero onorarmi di
Loro commissioni a servirsi del
tramite del su nominato mio Rap-
presentante.

Vittorio 24 giugno 1887.

GIUSEPPE PASQUALIS

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

PIANO D'ARTA (CARNIA)

Questo albergo è oramai vantaggio-
samente conosciuto da tutti i frequen-
tatori di questa stagione balneare,
per la sua posizione elevata, arieg-
giata, incantevole, dove a prezzi modi-
cissimi gli ospiti hanno sempre trovato
comodi alloggi, servizio ordinato, decente,
inappuntabile. In giornata l'albergo ha su-
biti ampliamenti e riforme tali, da soddi-
sfare tutte l'esigenze della sua numerosa
clientela. Vi furono aggiunte delle altre
camere e tutte provviste di soneria e-
lettrica; s'è anche pensato all'igene, con-
ducendo un getto d'acqua di vena a
tutti i piani. Breve è la distanza dalla
fonte minerale e dai bagni, donde parte
una buona strada carrozzabile, che con-
duce direttamente all'albergo.

Piano, 9 luglio 1887.

Il conduttore e proprietario

LEOPOLDO DERBATTI

Avviso ai bachiculi

Il seme bachi di bozzolo indigeno
bianco, giallo e incrociato del premiato
Stabilimento del nob. *Giovanni Tinti*
di Ascoli Piceno, puossi a buon diritto
sperare che verrà ricercato da un nu-
mero considerevole di allevatori, per
gli ottimi risultati ottenuti in questo
primo anno di esperimento nella Re-
gione Veneta-Illirica.

Per tale considerazione, ed allo scopo
di agevolare il concorso all'associa-
zione, il sottoscritto rappresentante ha
delegato in vari Capoluoghi della Pro-
vincia Veneta ed Illirica, persone di
sua fiducia ad assumere l'incarico di
ricevere le sottoscrizioni per il ven-
turo raccolto. In questa Provincia sono
delegati ad accettare le sottoscrizioni:
Per Udine, la Ditta fratelli Beltrame
negozianti in manifatture, Piazza San
Giacomo. — Per Rivignano il sig. G.
Locatelli, negoziante. — Per Morla-
gliano il sig. Felice Turrini, possidente.
Quanto alle condizioni per l'associa-
zione, sott'ogni rapporto, non temesi la
concorrenza di qualsiasi Stabilimento
accreditato.

Udine, 24 luglio 1887.

P. G. ZAI, rappresentante.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto, dai primi d'agosto ai
primi d'ottobre, darà un corso gior-
naliero di lezioni, dalle ore 9 alle 11 1/2,
a quei fanciulli elementari che ama-
rò di tenersi in esercizio, o di prepa-
rarsi all'esame di riparazione e d'am-
missione alla prima ginnasiale o tecnica.

Tommasi Giacomo.

Avviso.

Il negozio cappelli di

R. CAPOFERRI

è trasferito in Via Cavour n. 8, casa
propria (ex negozio d'orologeria e ore-
ficina sig. G. Ferrucci).

Grande assortimento di cappelli d'ogni
qualità e forme recenti; cappelli inglesi
e cilindri di seta, grande novità, a prezzi
discretissimi da non temere concorrenza
alcuna.

G. B. Degani

UDINE.

Grande deposito di vini fini e da ta-
vola, delle migliori plaghe vinicole na-
zionali. — *Vino Chianti* in fiaschi.
Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori committenti di
città le consegne si fanno franche a
domicilio tanto in fuori, quanto in fiaschi.
Le commissioni si ricevono: al Ma-
gazzini fuori Porta Aquileja — al Ne-
gozio ed allo Scrittoio in via Erbe.

Di recente arrivo BARBERA

Il Negozio di Cappelli

M. UMECH

è trasportato dal n. 2 al n. 12 stessa Via Cavour

Detto negozio trovasi bene assortito
e per i prezzi non si teme concorrenza.
Nutra perciò fiducia di essere onorato
da numerosa clientela.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
5.10 »	9.45 »	5.35 »	9.54 »
10.29 »	1.40 pom.	11.05 ant.	3.36 pom.
12.50 pom.	5.20 »	3.05 pom.	6.19 »
5.11 »	9.55 »	3.45 »	8.05 »
8.30 »	11.35 »	9. — »	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.10 ant.
7.44 »	9.42 »	2.24 pom.	3.56 pom.
10.50 »	1.33 pom.	5. — »	7.35 »
4.20 pom.	7.25 »	6.35 »	8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
7.54 »	11.21 »	9.10 »	12.30 pom.
11. — »	8.10 pom.	9.35 »	8.08 »
3.50 pom.	9.35 »	4.50 pom.	1.11 ant.
6.35 »	9.52 »	9. — »	1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant.	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	ore 7.02 ant.
10.20 »	10.52 »	9.15 »	9.47 »
12.55 pom.	1.27 pom.	12.15 pom.	12.37 pom.
3. — »	3.32 »	2. — »	2.32 »
6.40 »	7.12 »	5.55 »	6.27 »
8.30 »	9.02 »	7.45 »	8.17 »

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUOCINA
PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perdita di robustezza, ristorare gli stomaci delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utili alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brebant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunci del «Giornale di Udine» per lire 3. —. Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto.



FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si ottiene il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E-19th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SPELLANZON DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'Accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'opera medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per favore alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il copertino munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Rovada — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinalia — Padova Cornelio e Roberti — Verona Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Savona Pasoli — Vicenza Dalla Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanotto — Pordenone Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per i farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine».

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. W. T. Clark (avanti la cura)



Un giornale di Londra, *Teghysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la reclusione delle quattro pagine strombazzava ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clark si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaia di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato risultati meravigliosi.

La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinnovano, si fioriscono, divengono fitti e robusti; ad una prima spuntata o rinovita tiene luogo una seconda e poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguardarsi; la parte denudata va gradatamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circondata dall'inadante rigenerazione capigliare.

Ecco come parla l'illustre Dott. Clark in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacone e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo.



Il dott. W. T. Clark (dopo la cura)

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA



Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, o guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Diega al Ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Boetner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancillo Campo S. Lucia, farmacia Ponci S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

17. SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed arguzza i sensi, rinvigorisce il cervello, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pediculosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministero della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del Giornale di Udine.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali velenose di anelline-einoline né enogianine. Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino; può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Ammin. del Giornale di Udine. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società munita **FLORIO e RUBATTINO**

Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Agosto per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Agosto 1887 il vap. postale Roma.

Prezzi discretissimi
1 Agosto il vapore postale **Espresso**
15 * * * * * **Oriente** Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscalo Washington.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.